Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale

Band: 3 (1993)

Artikel: Studio naturalistico del fondovalle valmaggese

Autor: Rampazzi, Filippo / Carraro, Gabriele / Gianoni, Pippo / Focarile, Alessandro / Jahn, Beatrice / Patocchi, Nicola

Kapitel: 1: Introduzione

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-981677

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Introduzione

Da oltre 10 anni un ampio tratto del fondovalle valmaggese (Giumaglio-Riveo) figura nell'Inventario federale dei paesaggi e monumenti naturali di importanza nazionale, mentre dal 1982 lo stesso tratto risulta incluso anche nei paesaggi alluvionali di importanza internazionale riconosciuti dal Consiglio d'Europa. Nel 1991 la maggior parte del fondovalle è stata inclusa nell'inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale.Sul piano cantonale la salvaguardia di questo comprensorio figura da tempo tra le proposte del Piano direttore (cfr. piano n. 1, ed. 1986).
I motivi di questo interesse sono diversi. A livello svizzero ed europeo il fondovalle della Valle Maggia è uno dei pochissimi se non l'unico tronco vallivo di bassa quota, di grande dimensione e importanza, rimasto largamente inalterato nel corso del tempo specialmente nella sua componente propriamente fluviale. Esso costituisce dunque un paesaggio naturale raro, esemplare e grandioso.
L'incessante e mutevole dinamismo del fiume, contraddistinto da un carattere torrentizio estremo - che ne fa un caso molto particolare non solo a livello nazionale - dà origine ad un ricco mosaico di ambienti terrestri ed acquatici che si alternano in un quadro naturale dai forti contrasti, dove zone golenali a carattere umido affiancano superfici xeriche di tipo steppico.
Il fondovalle della Valle Maggia, inoltre, mantenendosi su tutta la sua lunghezza ad una quota molto bassa fin nel cuore dell'arco alpino, costituisce un'importante via naturale di penetrazione di elementi floristici e faunistici planiziali di origine meridionale: grazie al forte rilievo del paesaggio è così possibile trovare elementi alpini di origine artica nelle immediate vicinanze di altri planiziali di origine mediterranea.

Tuttavia, sebbene questi aspetti paesaggistici e naturalistici fossero noti da tempo in misura ampiamente sufficiente a suffragare il grande valore del comprensorio, le nostre conoscenze non erano né abbastanza dettagliate, né sufficientemente distribuite sul territorio per consentire di elaborare concreti piani di protezione o per risolvere in modo soddisfacente i conflitti tra esigenze di salvaguardia delle componenti naturali e attività umane di incidenza territoriale.
In campo naturalistico, infatti, prescindendo da pochissime indagini puntuali di vecchia data (p.es. REHFOUS 1912, KLÖTZLI 1964) o da inventari e atlanti settoriali, non era possibile far capo ad alcuna altra fonte scientifica antecedente, cosicché ci si trovava per lo più sprovvisti anche delle minime informazioni di base. Al fine di avviare la pianificazione del fondovalle in chiave regionale con il più ampio concerto degli interessi in campo, appariva necessario promuovere uno studio di base anche in campo naturalistico per acquisire un sufficiente grado di conoscenza delle componenti naturali del territorio.
Nel 1987 l'associazione dei Comuni di Valle Maggia e il WWF Sezione Svizzera Italiana proposero quindi al Cantone un progetto di studio naturalistico elaborato dal Museo cantonale di storia naturale, progetto per il quale nel 1988 il Gran Consiglio stanziò il relativo credito. Lo studio, conclusosi nel 1990, ha ricevuto nel 1991 il premio della Società Ticinese per l'Arte e la Natura.
La presente memoria riporta, in forma riveduta, soltanto la parte propriamente scientifica dello studio (tralasciando quindi le indicazioni relative alla protezione e alla gestione del territorio).

Guido Cotti